

## Nel 2023 l'edilizia continua la corsa

Sembra trascorsa un'eternità da quando, sul finire degli anni Dieci, la crisi partita dagli States e innescata dai mutui subprime aveva messo in ginocchio l'edilizia nostrana con ripercussioni a cascata sugli altri settori. Più di recente, giusto un paio d'anni fa, era stato un virus - il Covid - a fermare di nuovo le costruzioni. Ma, complici vari incentivi - uno su tutti il Superbonus 110% - il comparto è ripartito e ha ancora il vento in poppa. Il 2022, infatti, è stato un anno positivo per l'edilizia lombarda, che porta a casa un aumento del 15,7% del volume d'affari,

in flessione di qualche punto rispetto al più 19,6% del 2021. La Cassa Edile bergamasca conferma: la massa salari - uno degli indicatori che misura lo stato di salute del settore - l'anno scorso è cresciuta del 7,2%, sfiorando i 94 milioni di euro. E il trend positivo prosegue anche nei primi mesi di quest'anno, in cui si è registrata un'ulteriore crescita del 10%.

**A PAGINA 8**

# L'edilizia non si ferma «Ora stabilizzare bonus e costi dei materiali»

**I dati Ance.** In Lombardia volume d'affari a più 15,7%  
In provincia la massa salari tocca i 94 milioni (più 7,2%)  
A trainare sono i lavori legati agli sgravi fiscali e al Pnrr

**GERARDO FIORILLO**

Il 2022 è stato un anno positivo per l'edilizia lombarda: si è infatti registrato un aumento del 15,7% del volume d'affari, un ulteriore segnale di crescita dopo il più 19,6% del 2021 e quindi un traino per l'economia regionale. L'indagine svolta da Unioncamere Lombardia, in collaborazione con i costruttori di Ance, evidenzia un «settore tonico e in ripresa», come ha affermato il presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio, ma non manca qualche preoccupazione per gli scenari futuri.

«Anche nella nostra provincia il 2022 è stato un anno positivo per il settore, che, nonostante le innegabili difficoltà, ha continuato a dare un importante contributo all'economia del

territorio», osserva Vanessa Pesenti, presidente di Ance Bergamo e vicepresidente di Ance Lombardia. E il trend prosegue anche nei primi mesi di quest'anno. «Lo confermano i dati della nostra Cassa edile - precisa Pesenti -: la massa salari nel 2022 è cresciuta del 7,2% rispetto al 2021, raggiungendo il valore di 93,9 milioni, con un incremento ancora più importante se confrontato non solo con il 2020 (più 33%), ma anche con il 2019 (più 22,1%)». La tendenza è continuata anche nei primi mesi di quest'anno, con «un'ulteriore crescita del 10,1%». Mentre «è più difficile stimare l'andamento nei prossimi mesi, che desta qualche preoccupazione». Tra le criticità non risolte, «il blocco della cessione dei crediti dei bonus edilizi e l'ag-

giornamento del prezzario regionale, ancora non in linea con i valori di mercato». «Un rallentamento dei lavori potrebbe essere causato anche dall'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici, la cui applicazione potrebbe comportare problemi interpretativi - continua Pesenti -. Quanto ai bonus edilizi, è necessario stabilizzare gli incentivi e, per il costo dei materiali che si mantiene su livelli elevati, serve l'adeguamento dei prezzi».

Per quanto riguarda i dati regionali, la crescita si è rivelata più intensa nella prima metà



Peso:1-6%,8-46%

del 2022, con aumenti congiunturali tra il 4% e il 5%, mentre nella seconda parte dell'anno si è scesi a un più 2,8% e il clima di fiducia degli imprenditori ha subito un calo: tra le cause, per il settore privato, ci sono l'aumento dei tassi di interesse e le incertezze legate al bonus 110%. Restano positive, invece, le prospettive per il mercato pubblico e le infrastrutture, grazie agli effetti attesi del Pnrr. Nel 2022 la quota di imprese edili che ha realizzato investimenti è stata del 32,7%, in calo rispetto al 2021, ma comunque elevata. Se nel 2021 il valore aggiunto generato dal settore delle costruzioni in Lombardia è stato di circa 17,6 miliardi (era il 4,2% nel 2020), nel 2022 il numero delle imprese attive è di circa 131 mila unità (meno 0,1% rispetto al

2021), ma con il dato degli addetti in deciso aumento e pari a 308 mila unità (più 4,5% su base annua). In Bergamasca sono 45.477 gli addetti delle imprese delle costruzioni (incremento occupazionale del 3,6% sul 2021). «Un nuovo e importante segnale di ripresa - ha commentato il presidente Attilio Fontana - che conferma la Lombardia come assoluta protagonista della crescita economico-produttiva del Paese. Un risultato non scontato».

Ma nel 2022 cresce in modo significativo anche la difficoltà delle imprese nel reperire profili professionali necessari: nell'edilizia riguarda il 55,1% delle assunzioni previste, il valore più elevato tra tutti i settori (46,5% nei servizi alla persona, 46,2% nell'industria, 42,8% nel

turismo, 34,9% nei servizi alle imprese, 31,5% nel commercio). L'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, invita a guardare avanti con fiducia: «I dati confermano un trend positivo del settore edilizio con una Lombardia ancora una volta grande protagonista, rappresentando oltre il 22% dell'intero comparto nazionale. Positivi anche i dati dell'occupazione. Per il futuro del settore conteranno gli aspetti di formazione, certificazione dei processi e dei materiali e la garanzia di sicurezza sul lavoro nei cantieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**■ Nella prima metà del 2022 aumenti congiunturali più sostenuti: tra il 4% e il 5%**

**■ Pesenti (Ance): il trend positivo continua anche nei primi mesi di quest'anno**



**L'edilizia lombarda rappresenta oltre il 22% dell'intero comparto nazionale**



Peso:1-6%,8-46%

*L'indagine* **Ance**

## Più 15,7% nel 2022 ma per l'edilizia "Il futuro è incerto"

Il periodo d'oro dell'edilizia, con il turbo messo dal superbonus, continua. Ora, dicono gli imprenditori, il futuro è incerto ma nel frattempo in Lombardia nel 2022 l'incremento del volume d'affari è stato del 15,7 per cento, ed è un aumento a due cifre arrivato dopo il più 19,6 per cento del 2021.

Lo dice l'indagine svolta da Unioncamere Lombardia in collaborazione con **Ance** Lombardia, evidenziando una crescita più intensa nella prima metà dell'anno, mentre nella seconda parte del 2022 ha si è registrato un rallentamento scendendo al +2,8

per cento. Anche il clima di fiducia degli imprenditori ha subito un calo: nel quarto trimestre il saldo tra previsioni di crescita (16 per cento) e diminuzione (15 per cento) rimane marginalmente solo positivo. Tra le cause l'aumento dei tassi di interesse e le incertezze legate al bonus 110 per cento. Restano positive invece le prospettive per il mercato pubblico, in particolare per quel che riguarda le infrastrutture, grazie agli effetti attesi del Pnrr.

E per contrastare il consumo di suolo, l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, assicura che «nel pac-

chetto di investimenti che abbiamo presentato e che uscirà nei prossimi giorni c'è un criterio di premialità per il recupero dei capannoni dismessi».



▲ **Il superbonus** Un cantiere a Milano



Peso:12%

**IN LOMBARDIA**

**Un 2022 positivo per l'edilizia, timori per la tenuta del mercato**

■ Il settore edilizio in Lombardia è cresciuto in modo molto sostenuto nel 2022, ma ora arrivano i primi segnali di rallentamento, in particolare sul mercato privato. Nel Lodigiano molto bene l'occupazione. È la lettura del comparto che offre l'indagine svolta da Unioncamere Lombardia in collaborazione con Ance Lombardia, l'associazione dei costruttori. Il report è stato presentato ieri a palazzo Lombardia a Milano. Nel 2022 l'incremento del volume d'affari è stato pari a +15,7 per cento, ancora molto sostenuto anche se in leggero calo rispetto al +19,6 registrato nel 2021. La crescita è stata più intensa nella prima parte dell'anno con aumenti congiunturali tra il 4 e il 5 per cento, poi contenuti a +2,8 della seconda metà dell'anno. Anche il clima di fiducia degli imprenditori ha subito un calo nel corso dell'anno, pur restando, anche solo marginalmente, con segno positivo.

A fine 2022 le imprese attive nelle costruzioni in Lombardia sono stabili, circa 131mila, ma con un incremento di 308mila addetti, +4,5 per cento. Le province migliori sono state Pavia con +7,8 per cento e Lodi con +7,5 per cento, pari a oltre 300 occupati in più in 12 mesi. «Negli ultimi due anni il comparto ha vissuto una fase di forte crescita con benefici evidenti anche per l'occupazione», ha specificato Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia. A preoccupare però è la tenuta del mercato. «Per il 2023 evidenziamo preoccupazione sia sul mercato privato, in particolare per i progetti legati ai bonus edilizi, che sul mercato pubblico, dal momento che ancora pesano gli aumenti dei prezzi delle materie prime», ha dichiarato Tiziano Pavoni, presidente di Ance Lombardia. Sul futuro ci sarà molto da fare per mantenere la tendenza positiva. «Per il futuro conte-

ranno gli aspetti di formazione, certificazione dei processi e dei materiali, economia circolare nel riuso dei materiali e la garanzia di sicurezza nei cantieri - ha commentato Guido Guidesi, assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia -. La filiera rimarrà in positivo se saremo in grado di rinnovarla e innovarla al fine di cogliere le grandi opportunità di rigenerazione urbana». ■ An. Ba.



Peso: 15%

# Un 2022 super, ora fiducia in calo L'edilizia spera nelle Olimpiadi

## Il report

L'anno scorso crescita del 15% poi difficoltà per i tassi e i bonus

L'edilizia si conferma un settore trainante in Lombardia, anche se alcune incertezze possono frenarne la crescita. Per Como, Lecco e Sondrio le Olimpiadi possono rappresentare un fattore di stabilità, sfruttando anche la ricchezza rappresentata dal lago di Como.

È il quadro presentato da Unioncamere Lombardia, Ance Lombardia (l'associazione dei costruttori) e Regione che hanno fatto il punto sul settore, partendo dai dati 2022 del comparto. Che in Lombardia nel 2021 (ultimo dato disponibile) ha generato un valore aggiunto di 17,6 miliardi di euro, pari al 4,9% del valore aggiunto di tutte le attività economiche in regione. Il settore edilizio lombardo vale oltre un quinto (22,1%) di quel-

lo nazionale, con 308mila addetti (+4,5% nel 2022 sul 2021). In dettaglio, in provincia di Como gli addetti sono 15.337 (+4,9%), a Lecco 8.633 (+3,6%), a Sondrio 5.607 (+0,2%).

L'anno scorso l'incremento del volume d'affari del settore edilizio in Lombardia è stato del 15,7%, dopo l'ottima performance del 2021 (+19,6%) dovuta alla ripartenza post pandemia.

La crescita è stata più intensa nella prima metà dell'anno, con aumenti congiunturali compresi tra il 4% e il 5%, mentre nella seconda parte del 2022 è rallentata a un +2,8%. Anche il clima di fiducia degli imprenditori ha subito un calo: nel quarto trimestre, su 100 imprenditori, quelli che prevedevano un aumento del volume d'affari erano 16, d'un soffio più numerosi di quello che lo prevedevano in diminuzione (15), mentre 68 si aspettavano stabilità.

Tra le cause, per il settore privato l'aumento dei tassi di inte-

resse e le incertezze legate al bonus 110%. Restano positive invece le prospettive per il mercato pubblico, in particolare per quel che riguarda le infrastrutture, grazie agli effetti attesi del Pnrr. Nel 2022 la quota di imprese edili che ha realizzato investimenti è stata del 32,7%, un valore in calo rispetto al 2021 ma comunque elevato.

«Il settore è tonico -ha sottolineato il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio- anche se le aziende faticano a trovare addetti specializzati, soprattutto nel settore green». Tra tutti i settori economici in Lombardia, l'edilizia ha il valore più alto (55%) di assunzioni previste ma ritenute di difficile reperimento.

Un tasto su cui ha insistito anche l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi: «Intendiamo accompagnare le aziende nella ricerca di quelle professionalità digitali che ormai servono anche in edi-

lizia. Inoltre, vogliamo dare strumenti per un più facile accesso al credito perché credo che la politica restrittiva della Bce non possa avere effetti positivi nel lungo periodo».

Per Tiziano Pavoni, presidente di Ance Lombardia, «gli investimenti per le Olimpiadi saranno molto importanti per i territori di Como, Lecco e Sondrio. Sono aree in cui il settore edilizio tiene bene, anche dal punto di vista immobiliare, vista l'attrattiva turistica. La fascia alta del mercato immobiliare soffre meno, ormai la tendenza è a cercare abitazioni efficienti dal punto di vista energetico». **Paolo Cova**

Gian Domenico Auricchio, Guido Guidesi e Tiziano Pavoni



Peso:28%

# La riscossa dell'edilizia

Nel 2022 impennata del fatturato: +15,7%. Annata record grazie alla spinta del Superbonus 110%  
 Ma ora c'è una inversione di tendenza. Beltrami, presidente dell'Ance: «Puntiamo sui progetti del Pnrr»

■ **CREMONA** La riscossa dell'edilizia lombarda sta nei numeri. Uno su tutti: il +15,7% che fotografa l'incremento del volume d'affari nel 2022 rispetto al 2021, secondo l'indagine realizzata da Unioncamere Lombardia in collaborazione con **Ance** Lombardia. Il dato della provincia di Cremona è in linea con quello regionale, conferma il presidente di **Ance** Cremona, Carlo Beltrami: «Il bilancio è positivo, soprattutto alla luce della straordinaria performance dell'anno precedente, che si era chiuso con un aumento di fatturato del 19,6%.

Grazie, in particolare, alla spinta del Superbonus 110% il settore delle costruzioni ha saputo trainare la crescita economica del territorio cremonese e, più in generale, di quello lombardo». Il report evidenzia una dinamica migliore nella prima metà del 2022, mentre nella seconda parte dell'anno si è rilevato un rallentamento. Nel 2022 la quota di imprese edili che ha realizzato investimenti è stata del 32,7%.

**MARUTI** alle pagine 2 e 3

## Fatturato sprint: +15,7% Scatto dell'occupazione Ma ora è rischio 'sboom'

Beltrami, presidente Ance: «In vista un calo dell'8%, puntiamo sui progetti del Pnrr»

di **RICCARDO MARUTI**

■ **CREMONA** La riscossa dell'edilizia lombarda sta nei numeri. Uno su tutti: il +15,7% che fotografa l'incremento del volume d'affari nel 2022 rispetto al 2021, secondo l'indagine realizzata da Unioncamere Lombardia in collaborazione con **Ance** Lombardia. Il dato della provincia di Cremona è sostanzialmente in linea con quello regionale, come conferma il presidente di **Ance** Cremona, Carlo Beltrami: «Il bilancio è estremamente positivo, soprattutto alla luce della straordinaria performance dell'anno precedente, che si era chiuso

con un aumento di fatturato del 19,6%. Grazie, in particolare, alla spinta del Superbonus 110% il settore delle costruzioni ha saputo trainare la crescita economica del territorio cremonese e, più in generale, di quello lombardo».

Il report evidenzia una dinamica migliore nella prima metà del 2022, con aumenti congiunturali compresi tra il 4% e il 5%, mentre nella seconda parte dell'anno si è rilevato un rallentamento al +2,8%. In progressivo calo nel corso dell'anno anche il clima di fiducia degli imprenditori: nel quarto trimestre il saldo tra previsioni di crescita e diminuzione del volume d'affari è rimasto solo marginalmente positivo (+1%). Tra le cause, per il settore privato, l'aumento dei tassi di in-

teresse e le incertezze legate al Superbonus 110%. Nel 2022 la quota di imprese edili che ha realizzato investimenti è stata del 32,7%, valore in discesa rispetto al 2021, ma comunque elevato in prospettiva storica.

Il governatore **Attilio Fontana** considera i numeri come «un nuovo e importante segnale di ripresa, che conferma la Lombardia come assoluta protagon-



Peso: 1-16%, 2-75%, 3-25%

nista della crescita economico-produttiva dell'intero Paese». L'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, sottolinea come la Lombardia sia «grande protagonista, rappresentando oltre il 22% dell'intero comparto nazionale» e valuta «positivi anche i dati legati all'occupazione (in provincia di Cremona +2,9%, ndr) che testimoniano la propensione delle imprese lombarde a creare sviluppo». Quindi Guidesi puntualizza: «Per il futuro del settore conterranno gli aspetti di formazione, certificazione dei processi e dei materiali, economia circolare nel riuso dei materiali e la garanzia di sicurezza sul lavoro nei cantieri. La filiera rimarrà in positi-

vo se saremo in grado di rinnovarla e innovarla per cogliere le grandi opportunità di rigenerazione urbana. La riqualificazione dei contesti urbani in ottica sostenibile passa dalla professionalità di questa filiera». E il presidente di Uniocamere Lombardia, **Gian Domenico Auricchio**, dichiara: «Negli ultimi due anni il comparto ha vissuto una fase di forte crescita con benefici evidenti anche per l'occupazione. L'edilizia sostenibile è la nuova frontiera delle costruzioni: sono richieste nuove figure tecniche e ciò può rappresentare una grande occasione per i giovani che possono affacciarsi alle professioni green». Nel 2023 il settore delle costruzioni, sulla scorta dei segnali di rallentamento ereditati dal-

l'ultimo scorcio del 2022, si muove in uno scenario incerto. Così come il leader nazionale di **Ance**, **Tiziano Pavoni**, anche il presidente provinciale Beltrami esprime «preoccupazione per i lavori legati ai bonus edilizi». Più rosee le prospettive per le opere legate al Pnrr, «nonostante le progettazioni siano generalmente in ritardo». Per questo la Cassa edile di Cremona, nel bilancio di previsione, ha stimato una contrazione del giro d'affari pari all'8%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 3.897

Il numero delle imprese attive nel settore delle costruzioni nel territorio provinciale di Cremona al 31 dicembre 2022 (dati Camera di Commercio)

# 305

Il numero di imprese giovanili attive nel settore delle costruzioni in provincia di Cremona al 31 dicembre 2022



## LA FOTOGRAFIA

Addetti alle imprese delle costruzioni per provincia 2022 (Valore assoluto, variazione % e quota sul totale)

	Addetti alle imprese attive al 31/12/2022	Variazione 2022/2021	% Addetti alle imprese di costruzioni su totale
● Bergamo	45.477	3,6%	11,8%
● Brescia	43.686	2,5%	9,7%
● Como	15.337	4,9%	9,2%
● Cremona	7.524	2,9%	8,3%
● Lecco	8.633	3,6%	9,3%
● Lodi	4.964	7,5%	10,7%
● Mantova	10.775	4,5%	7,6%
● Milano	112.559	5,2%	4,6%
● Monza e Brianza	21.349	4,8%	8,3%
● Pavia	12.366	7,8%	11,5%
● Sondrio	5.607	0,2%	11,4%
● Varese	19.913	6,1%	9,5%
● Lombardia	308.190	4,5%	7,0%



Carlo Beltrami, presidente di Ance Cremona  
 Nella foto sotto Auricchio, Guidesi e Pavoni

Annata straordinaria grazie alla spinta del Superbonus 110%



Peso:1-16%,2-75%,3-25%





# Edilizia, il futuro è la rigenerazione green Ma mancano gli addetti e le competenze

## Il settore rallenta dopo gli ottimi risultati del 2022 Pavoni (Ance): «Servono forze giovani nei cantieri»

**Flavio Archetti**

**MILANO.** L'edilizia green è la nuova, ineludibile frontiera del settore delle costruzioni. L'eco-sostenibilità è destinata per un futuro già molto prossimo a garantire lavoro e affari, ma oggi lo scatto verso l'innovazione è zavorrato dalla mancanza di figure competenti capaci di garantire il salto di qualità richiesto dall'Unione Europea, considerato che in Lombardia è il settore più in sofferenza nella ricerca di personale, introvabile, almeno al momento, per il 55% delle richieste aziendali.

Come evidenziato ieri dall'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi, «le politiche del governo Ue hanno come obiettivo la rigenerazione totale del territorio bresciano, lombardo e italiano senza consumo di suolo entro il 2050, un lavoro vasto per cui serviranno molti operatori formati ai principi dell'eco-sostenibilità, imprese specializzate

nei nuovi modi di costruire, e personale tecnico in grado di realizzare economia circolare dando valore ai materiali riciclabili».

**Rialzo dei tassi.**

Per il rilancio immediato del settore Guidesi ha ricordato il problema del «costo della liquidità», visto che «l'aumento dei tassi di interesse praticato dai responsabili delle politiche monetarie non ha prodotto alcun vantaggio al mondo del lavoro».

**I numeri del 2022.** Nell'incontro organizzato per fare il punto della situazione si è partiti evidenziando che da qualche anno l'edilizia lombarda sta ottenendo ottimi risultati, sia per fatturato che per occupazione. I dati del 2022, elaborati dall'ufficio studi di Unioncamere Lombardia e Ance Lombardia, presentati ieri mattina nella sede della Regione dal presidente Gian Domenico Auricchio e da Stefano Tomasoni, dicono che il settore è cresciuto del 15,7% rispetto all'an-

no precedente raggiungendo un giro d'affari di circa 20 miliardi contro i 17,6 del 2021, che le imprese edili lombarde sono 131.000 (-0,1% sul 2021) e che gli occupati sono 308.000 (+4,5%). Negli ultimi mesi però lo slancio si è indebolito.

Come sottolineato dal presidente di Ance, Tiziano Pavoni, «il report evidenzia che il ritmo di lavoro e investimenti ha iniziato a rallentare nel secondo semestre 2022, scendendo a +2,8% contro aumenti congiunturali compresi tra il 4 e il 5% che avevano caratterizzato il primo semestre. Medesimo discorso vale per le previsioni degli imprenditori per l'anno in corso, con un 16% che si attende di crescere, un 15% che prevede di ridursi e un 68% che si attende stabilità».

**I timori.** Per il 2023 ci sono preoccupazione sia sul mercato privato, in particolare per i progetti legati ai bonus edilizi, sia sul mercato pubblico, dal momento che ancora pesano gli aumenti dei prezzi delle mate-

rie prime - spiega Pavoni -, quando per realizzare le opere programmate dalle pubbliche amministrazioni lombarde occorrerebbe un aggiornamento del prezzario regionale (al momento non è in linea con i valori di mercato).

Pavoni ha anche detto che «gran parte del personale oggi è composto da uomini vicini alla pensione e i giovani che entrano in edilizia sono pochissimi». Il report 2023 evidenzia come (dai dati elaborati da Banca d'Italia) l'espansione immobiliare regionale sia proseguita nei primi sei mesi del 2022 con una crescita delle transazioni dell'8,4%; i prezzi sono lievitati del 6,4%. Il non residenziale segna un +13,4% e i prezzi a +1,2%. Brescia a fine 2022 contava 43.686 addetti, in aumento del 2,5% sull'anno prima. //

**L'assessore Guidesi:  
«Le politiche europee aprono grandi opportunità per il settore»**



Peso:43%

**ADDETTI NELLE COSTRUZIONI PER PROVINCIA**

	ADDETTI ALLE IMPRESE ATTIVE AL 31/12/22	VARIAZIONE % 2022/2021	% ADDETTI ALLE IMPRESE SU TOTALE	
Bergamo	45.477	3,6	11,8	
<b>BRESCIA</b>	<b>43.686</b>	<b>2,5</b>	<b>9,7</b>	
Como	15.337	4,9	9,2	
Cremona	7.524	2,9	8,3	
Lecco	8.633	3,6	9,3	
Lodi	4.964	7,5	10,7	
Mantova	10.775	4,5	7,6	
Milano	112.559	5,2	4,6	
Monza e Brianza	21.349	4,8	8,3	
Pavia	12.366	7,8	11,5	
Sondrio	5.607	0,2	11,4	
Varese	19.913	6,1	9,5	
<b>Lombardia</b>	<b>308.190</b>	<b>4,5</b>	<b>7,0</b>	

infogd



**Edilizia.** Il settore ha registrato una forte crescita nel 2022



Peso:43%

## ECONOMIA & FINANZA

### Alleanza europea per l'idroelettrico

Nasce la nuova alleanza Ue per l'idroelettrico. Dieci tra le più grandi compagnie energetiche del Continente hanno sancito ieri la loro collaborazione nel settore con una lettera condivisa con la commissaria Ue per l'Energia, Kadri

Simson. Fanno parte dell'alleanza Enel, Edf, Epd, Engie, Fortum, Iberdrola, Statkraft, Uniper, Vattenfall e Verbund. Insieme rappresentano una capacità idroelettrica totale installata di oltre 110 GW.



I dati dell'indagine svolta da Unioncamere Lombardia in collaborazione con Ance

Il 2022 è stato un altro anno boom per l'edilizia lombarda anche se nel secondo semestre la fiducia dei costruttori è diminuita

# Corre l'edilizia lombarda

Nel 2022 il volume d'affari è cresciuto del 15,7%. Bene anche Varese

**MILANO** - Edilizia lombarda a gonfie vele nel 2022. Anche se il risultato è stato migliore nel primo semestre (quando gli aumenti congiunturali hanno oscillato tra il 4 e il 6%) che non nel secondo (dove si è assistito a un rallentamento del dato congiunturale, sceso al 2,8%). L'indagine svolta da Unioncamere Lombardia in collaborazione con Ance (Associazione nazionale costruttori edili) è presentata ieri a Palazzo Lombardia alla presenza dell'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi e del presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana. Nel 2022 il volume d'affari è cresciuto del 15,7% rispetto all'anno precedente. Anno in cui, per altro, era già stata registrata un'ottima performance (+19,6% sul 2020).

«I dati confermano certamente un trend positivo del settore edile con una Lombardia in grado di essere ancora una volta grande protagonista rappresentando oltre il 22% dell'intero comparto nazionale, più del doppio del Veneto per in-

## 20mila

● **ADDETTI**

I lavoratori del settore in provincia sfiorano le ventimila unità, in aumento di oltre il 6% negli ultimi 12 mesi rispetto all'anno precedente

tenderci», ha commentato l'Assessore Guidesi. Stabile il numero delle aziende nel settore delle costruzioni, che a fine 2022 hanno raggiunto quota 131 mila unità. In aumento (del 4,5%) il numero degli addetti censiti, circa 308 mila. Bene il settore in provincia di Varese: in questo caso gli addetti (quasi 20 mila in tutto) sono cresciuti di più del 6%. Quelli del Varesotto rappresentano quasi il 10% del numero di addetti totali a livello regionale. Per il futuro dell'edilizia - ha poi proseguito nel suo ragionamento Guidesi - «conteranno gli aspetti di formazione, certificazione dei processi e dei materiali, economia cir-



colare nel riuso dei materiali e la garanzia di sicurezza sul lavoro nei cantieri». E la filiera rimarrà in positivo se saremo in grado di rinnovarla e innovarla al fine di cogliere le grandi opportunità di rigenerazione urbana. La riqualificazione dei contesti urbani in ottica sostenibile passa dalla profes-

sionalità di questa filiera». Dello stesso avviso anche Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia: «L'edilizia sostenibile è la nuova frontiera delle costruzioni del futuro, anche perché sono richieste nuove figure tecniche e questo può rappresentare una grande occasione

per i giovani che possono affacciarsi alle professioni green». Auricchio si è inoltre confrontato anche sul calo del clima di fiducia degli imprenditori nel corso dell'anno. Tra le cause, per il settore privato «ci sono l'aumento dei tassi di interesse e le incertezze legate al bonus 110%». Restano «positive invece le prospettive per il mercato pubblico, in particolare per quel che riguarda le infrastrutture, grazie agli effetti attesi del Pnrr». Ancora: nel 2022 la quota di imprese edili che ha realizzato investimenti è stata infatti del 32,7%, un valore in calo rispetto al 2021 ma comunque elevato in prospettiva storica. Infine, il pensiero del presidente di Ance Lombardia Tiziano Pavoni: «Il settore continua a registrare performance positive, tuttavia per quest'anno evidenziamo preoccupazione sia sul mercato privato, che pubblico, visto che ancora pesano gli aumenti dei prezzi delle materie prime».

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL PROGETTO

#### Focus capannoni dismessi

**MILANO** - (It.) Per contrastare il consumo di suolo, l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi punta a «recuperare capannoni dismessi» e a costruire «su ciò che è già esistente». Sul punto, lo stesso esponente leghista della giunta Fontana, a margine della presentazione del rapporto «L'andamento economico del comparto edilizia e costruzioni in Lombardia nel 2022», elaborato da Ance Lombardia in collaborazione con Unioncamere Lombardia, ha annunciato che «nel pacchetto di investimenti che abbiamo presentato e che uscirà nei prossimi giorni c'è un criterio di premialità per il recupero dei capannoni dismessi». Sul consumo di suolo, ha rivendicato Guidesi, «abbiamo fatto una legge specifica molto innovativa in questi anni e credo che possiamo fare tanto dal punto di vista della rigenerazione urbana, sfruttando le competenze della filiera dell'edilizia». L'assessore è intervenuto anche sul tema dell'emergenza casa sottolineando che «il settore della edilizia è intervenuto anche per la rigenerazione degli immobili e della casa pubblica. Credo che per il rinnovo degli immobili già esistenti stiamo facendo passi in avanti. Serve un nuovo piano nazionale per l'edilizia pubblica, ma questo il ministro Salvini lo ha già annunciato (prefigurando intervento anche dei privati, ndr)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Benefici per l'indotto dei cantieri

**VERONA** - Apre in positivo il 2023 per il comparto macchine per costruzioni che, con 5.313 mezzi da cantiere immessi sul mercato tra gennaio e marzo, chiude il primo trimestre dell'anno in aumento del 5% sui pari periodo 2022.

Sono questi i dati elaborati sulla base degli acquisti dei produttori e degli importatori del settore da Unacea, Unione Italiana macchine per costruzioni, e rilasciati in occasione di Samoter, il salone triennale internazionale delle macchine per costruzioni in programma fino al 7 maggio a Veronafiere.

In particolare, la crescita del comparto (rallentata rispetto alle performance dello scorso anno) è determinata dalle macchine movimento terra, che nei primi tre mesi del

l'anno hanno raggiunto quota 5.186 unità vendute (+7%) con un exploit di minipale compatte cingolate (+34%) e dumper articolati (+27%), mentre hanno una contrazione le macchine stradali (-31%), segnale -

Primo trimestre positivo per le macchine usate nelle costruzioni

nelle previsioni di Unacea - di una progressiva stabilizzazione del mercato.

Luca verde anche per l'export, con le esportazioni che - secondo il report commercio estero Unacea-Cer su ba-

se Istat - nel 2022 hanno superato i 3 miliardi di euro (+9% sul 2021). Registrano un aumento anche le importazioni (+30%) per un valore complessivo di 2 miliardi di euro. Un balzo degli acquisti dall'estero che, pur mantenendo la bilancia commerciale in attivo per oltre 990 milioni di euro, determina una contrazione del saldo del 18%. La 31/a edizione di Samoter ha richiamato 536 aziende provenienti da 23 nazioni. Tra le novità, il Samoter Lab, l'area espositiva che riunisce le aziende che propongono soluzioni più innovative, a partire da quelle vincitrici della 24/a edizione dell'Innovation Award di Samoter, abbinate a percorsi di formazione e aggiornamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**UNIONCAMERE**

## L'edilizia lombarda traina Affari cresciuti del 15,7%

**Nicolò Rubeis**

■ Il settore edilizio della Lombardia, che da solo rappresenta il 22% del comparto nazionale, cresce e continua a trainare l'economia regionale. Soltanto nel 2022, secondo una ricerca realizzata da Unioncamere Lombardia in collaborazione con Ance Lombardia, l'aumento del volume d'affari è stato del +15,7% dopo l'ottima performance del 2021. E anche le previsioni per il 2023 rimangono incoraggianti. «Un risultato non scontato - commenta il governatore della Lombardia Attilio Fontana - che evidenzia la bontà del lavoro di tutti gli operatori di un settore che, a vario titolo, opera con un'attenzione particolare anche alle tematiche dello sviluppo sostenibile».

La filiera, aggiunge l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Guido Guidesi, «rimarrà in positivo se saremo in grado di rinnovarla e innovarla, anche per cogliere le grandi opportunità di rigenerazione urbana».

Alla fine del 2022 le imprese attive nelle costruzioni in Lombardia erano circa 131mila, un numero stabile rispetto al 2021 a differenza degli addetti, che risultano in decisa crescita con circa 308mila lavoratori e una variazione annua del +4,5 percento. L'incremento occupazionale è esteso a tutte le province, anche se risulta particolarmente intenso a Pavia (+7,8 percento) e Lodi (+7,5 percento). Le incertezze che rimangono sono legate all'aumento dei tassi di interesse e al bonus 110 percento. Non a caso è proprio Guidesi a tornare sull'argomento rivolgendosi, come spesso capita, lo sguardo all'Europa: «La politica monetaria che è stata attuata dalla Bce con l'aumento dei tassi di interesse - spiega - non ha portato ai risultati prefissati», cioè all'abbassamento dei prezzi e alla diminuzione dell'inflazione, motivo per cui «a questo punto bisognerebbe cercare di cambiare idea». Restano invece positive le prospettive per il mercato pubblico, specie sul fronte delle infrastrutture grazie agli affetti del Pnrr.

Nel 2022 la quota di imprese edili che ha realizzato investimenti è stata del 32,7%: «Per il futuro - aggiunge Guidesi - conterranno gli aspetti di formazione, certificazione dei processi e dei materiali, economia circolare nel riuso dei materiali e la garanzia di sicurezza sul lavoro nei cantieri». Soprattutto sulla formazione si concentra il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio, visto che «sono richieste nuove figure tecniche» per un'edilizia più sostenibile e «ciò può rappresentare una grande occasione per i giovani che si affacciano alle professioni green». Qualche preoccupazione non manca sia per il mercato pubblico sia per quello privato, dal momento che «ancora pesano gli aumenti dei prezzi delle materie prime» come sottolinea il presidente di Ance Lombardia Tiziano Pavoni: «E per la realizzazione delle opere programmate dalle pubbliche amministrazioni lombarde - conclude - occorrerebbe un aggiornamento del prezzario regionale che al momento non appare in linea con i valori di mercato».